sped abb post gruppo 1/bis 70%

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXII - NUMERO 7 - TRAPANI, 5 MARZO 1980 — UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

AVANTI CON LA SOLIDARIETA'

Si riunisce oggi il Consiglio Nazionale della DC eletto dal XIV Congresso Nazionale di Roma.

Il Consiglio oltre ad eleggere il Segretario politico e il nuovo organigramma centrale della DC deve definire la linea politica dibattuta dal Congresso.

Vi è alla base un dato di fatto dopo che il Congresso in tutte le sue componenti aveva dibattuto la linea politica indicata dalla relazione Zaccagnini, alla quale un po tutti avevano con diverse sfumature aderito linea che si concretizza nell'unica politica oggi percorribile quella della solidarietà nazionale e del confronto sulle cose da fare con tutte le forze democratiche presenti in Parlamento alla fine la maggioranza del 58 per cento si è aggregata attorno al «preambolo» proposto dall'on. Donat Cattin che la impegna a non aprire corresponsabilità di gestione con il partito comunista.

Una posizione negativa che non da una risposta alle attese del Paese che sono quelle di un governo stabile ed efficiente e di una poltica realistica che combatta l'inflazione, favorisca l'occupazione, combatta il terrorismo e la delinquenza comune.

Proprio per rispondere a queste attese la linea Zac propone la ripresa del confronto senza pregiudiziali essendo questa l'unica via per mettere attorno ad un tavolo tutti i partiti costituzionali, comunisti compresi nel tentativo di ricreare quella solidarietà che ha reso possibile il governo Andreotti e le sue realizzazioni e che potrebbe consentire di arrivare alla fine della legislatura. Ciò eviterebbe una crisi al buio e consentirebbe al governo Cossiga di arrivare alle elezioni amministrative e di continuare ad operare quelle scelte positive che lo stanno caratterizzando in politica interna nella lotta al terrorismo, nella economia e in politica internazionale.

Per fortuna con molto buon senso i socialisti hanno rinunciato ad aprire immediatamente la crisi e a non votare la legge finanziaria. Il loro disimpegno parlamentare il loro collocarsi in «zona neutra» rispetto al governo non ha provocato la crisi. E l'insistenza di Pertini sulla necessità che la crisi se deve avvenire, debba essere provocata da una mozione di sfiducia votata in Parlamento non è soltanto una fissazione o una preoccupazione formale ma risponde alle esigenze di larghi strati dell'opinione pubblica che non comprende gli strani giochi delle Segreterie dei partiti e che mal digerisce che la volontà del Parlamento eletto a suffragio popolare venga esautorata dalla imperante partitocrazia.

Ora poiché questo governo, nonostante le mine vaganti che ha incontrato e incontra nel suo cammino, ultima in ordine di tempo la incredibile intervista scandalistica del Ministro Evangelisti, non è fra i più insignificanti di quelli che hanno caratterizzato la nostra vita democratica, pur essendo senza una maggioranza, è certo che non lo si può far cadere senza che si siano verificate le condizioni per un cambiamento in meglio, a più larga partecipazione parlamentare e quindi politicamente più qualificato.

Ecco perché tutta l'attenzione è rivolta al Consiglio Nazionale della DC, perché alla DC spetta in primo luogo di indicare con estrema chiarezza la prospettiva percorribile, attorno alla quale si siano innanzi tutto realizzate le più ampie convergenze interne.

Ed obiettivamente la più valida prospettiva rimane quella avanzata dal Segretario Zaccagnini, quella del confronto alla quale non è stata opposta alcuna concreta alternativa, neppure quella del pentapartito, che è rimasta una chimera, un sogno di mezz'estate, per il rifiuto dell'interlocutore essenziale, il PSI.

Alla DC allora gli elettori chiedono di andare avanti nella politica della solidarietà nazionale.

a c

Accettando l'invito del Cardinale e dei Vescovi

Il Papa verrà in Sicilia

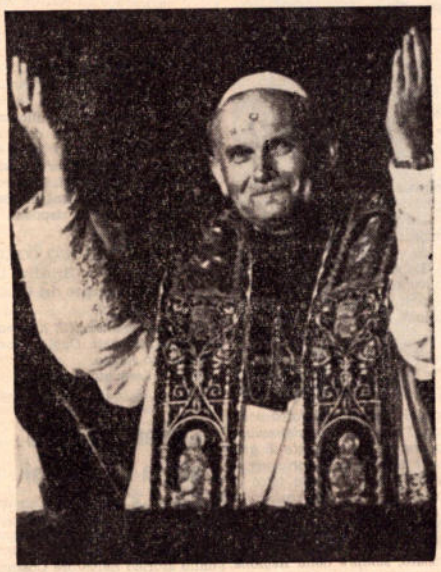
Il Papa Giovanni Paolo II ha accettato in linea di massima l'invito rivoltogli dal Cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, di visitare la Sicilia.

Per quanto attiene i tempi relativi alla visita di Giovanni Paolo II nella nostra isola, la Segreteria di Stato informa che «attesi i gravosi impegni pastorali già in programma, non gli sarà possibile esaudire nel corso del presente anno tale desiderio, così devotamente manifestato, ma la visita dovrà essere rimandata a più tardi, in data che sarà a suo tempo fissata».

«Il Santo Padre — scrive il Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato — ha vivamente apprezzato l'invito che gli darà modo di conoscere da vicino una porzione così caratteristica della chiesa italiana e così ricca di tradizioni cristiane».

Nella lettera di invito il Cardinale Pappalardo così aveva scritto: «Il fervore con cui le popolazioni siciliane (oltre 5 milioni) seguono l'attività di Vostra Santità e il suo peregri

(segue in ultima)



ALLA REGIONE

La crisi ristagna

Siamo ancora senza governo regionale. La crisi apertasi il 18 dicembre dello scorso anno con le dimissioni del governo Mattarella, ristagna e le votazioni succedutesi all'ARS, *ope legis* per eleggere il nuovo Presidente non hanno dato alcun risultato. Mancano ancora le trattative fra i partiti e manca ancora la designazione da parte della DC del candidato alla Presidenza. Per tutto questo si attende il risultato del Consiglio Nazionale della DC che dovrebbe operare le sue scelte politiche da indicare quindi anche agli organi regionali del partito. Perché pur troppo la scelta del candidato non privilegia meriti e qualità personali, ma accordi di poteri e di gruppi che da Roma ribaltano a Palermo.

Intanto la vita **amministrativa** della Regione resta paralizzata. l'esercizio provvisorio del bilancio non consente impegni finanziari di un certo respiro, la situazione economica si va facendo sempre più pesante, l'attività legislativa segna il passo. Il Vice presidente della Giunta on. Giuliano giustamente ed onestamente non intende assumere prerogative e responsabilità che sono del presidente e poi le sue condizioni di salute non sono attualmente delle migliori. l'assessore alla sanità è interdetto per un anno dai pubblici uffici a seguito di una discutibile sentenza del Pretore di Gela e si astiene perciò anche dall'ordinaria amministrazione. l'assessore al territorio è sotto processo per lo stesso reato, omissione di atti di ufficio, alla pretura di Gela e rischia la stessa condanna.

Sul fronte dei partiti siamo alle solite dichiarazioni dei loro responsabili. Il PCI ribadisce di non essere disponibile per soluzioni che non prevedono il suo ingresso in Giunta, Nicoletti, segretario della DC conferma la scelta del partito che esclude la presenza dei comunisti in Giunta, ma che tiene invece in primissimo piano l'«essenzialità» del rapporto con il PSI e la «solidità» del rapporto con i partiti laici intermedi. A quest'ultima affermazione la risposta dell'ex Segretario Provinciale del PSI on.le Fiorino è stata positiva nel senso che «per i socialisti — ha detto — il vero significato della «essenzialità» del PSI significa la rinegoziazione dei rapporti sui contenuti e metodi dell'azione di governo, la parità di responsabilità, il

(segue in ultima)

La logica disarmante di Giovanni Bachelet nell'intervista al TG 1

Luce che illumina il nostro vivere quotidiano

ROMA — (N.D.G.) Giovanni Bachelet ha perdonato pubblicamente gli uccisori di suo padre, e questo fatto è parso a molti tanto sorprendente da indurre un intervistatore — il giornalista Bruno Vespa del TG 1 — a sottolineare che il perdono è oggi divenuto un sentimento così inconsueto da fare notizia. Il figlio dell'ultima vittima innocente delle Brigate Rosse ne è rimasto a sua volta stupito. «Cosa c'è di strano? E' strana invece tutta questa meraviglia. In fondo questo è il nostro dovere di cristiani, è quello che ci ha insegnato il catechismo, è quello che dice il Vangelo». Parole candide e disarmate che sollecitano la riflessione.

Eccone il seguito. «E' vero, tale insegnamento che pure nel nostro popolo, fra la nostra gente, è ancora tanto diffuso, è tornato alla luce in un momento drammatico. Ma certo non è una novità, è qualcosa che ci è stato predicato, che noi abbiamo ricevuto per grazia di Dio. Sono duemila anni che la Chiesa sta cercando di testimoniarlo al mondo». Parole candide e disarmate, ripetiamo, ma cariche di una fede profonda, capace di illuminare le zone d'ombra del nostro vivere quotidiano. In questo senso l'intervista appare un documento di altissima spiritualità. E' motivato, dinanzi a certi crimini efferati, un moto di ribellione?

Esiste una grande differenza, ha osservato Giovanni Bachelet, fra il desiderio di ribellione e l'istinto di vendetta. Ha ricordato una preghiera di Teresio Olivelli, un sacerdote combattente nelle file della Resistenza: «Ribelli per amore». Ci sono ancora dei ribelli per amore? Non sappiamo quanti, ma ce ne sono. Giovanni è uno di loro, come lo era suo padre. Ribelle alla violenza, però consegnato consapevolmente alla dottrina dell'amore verso il prossimo, anche — nonostante la tensione lacerante che ciò comporta — verso gli assassini devianti dinanzi ai quali il problema del loro recupero alla razionalità morale e civile, è più importante di ogni condanna.

«Il soddisfacimento di istinti fra i peggiori che salgono dal di dentro», osserva Giovanni, «non costituisce sicuramente un rimedio ad un male che, per lo meno fintanto che staremo su questa terra, rimane irrimediabile». La fede, sempre la fede cristiana, prevale su qualsiasi reazione. Ha prevalso perfino nell'ora più buia della sua vita, quando in America fu raggiunto dalla telefonata che gli annunciava la tragedia appena consumata nell'Università di Roma. Una tragedia per vari aspetti collettiva, ma soprattutto la tragedia di una famiglia che non aveva nulla da rimproverarsi. Ebbene pure in quella tremenda circostanza, il figlio del defunto prof. Bachelet non ebbe cedimenti. «Ho detto subito al mio amico (quello che gli aveva telefonato, ndr) che vo

(segue in ultima)

A CARICO DELLA CASSA

L'acquedotto di Favignana

Sono in corso di appalto i lavori per la realizzazione dell'acquedotto sottomarino per l'alimentazione idrica delle isole di Favignana e di Levanzo.

L'importante opera, dell'importo presunto di 5 miliardi e 231 milioni, oltre a rendere più civile la vita dei cittadini delle due isole, rappresenta un deciso contributo al potenziamento turistico delle stesse.

Dal Cardinale Pappalardo

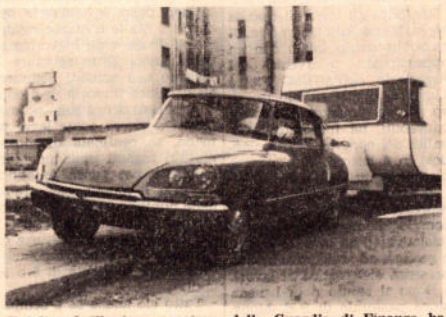
Celebrata la Festa dei giornalisti

Il Cardinale ha celebrato nella Cappella privata una messa per i giornalisti, annuale appuntamento promosso dalla Unione Cattolica dei Giornalisti Italiani, in occasione della festa di San Francesco di Sales.

All'omelia il Cardinale Pappalardo ha detto tra l'altro: «Il giornalista cattolico deve sentire e fare proprio il compito di stimolare ed aiutare i lettori alla comprensione dei fatti ecclesiali, grandi o modesti che siano. Deve fare intendere, attraverso l'esposizione degli avvenimenti e relativi commenti, qual è la missione della chiesa nel mondo, quali i suoi compiti, le sue competenze, e quindi anche i suoi limiti. Deve far percepire il vero significato di documenti, di discorsi, di interventi del Papa, dei vescovi, dei sacerdoti, delle comunità dei fedeli perché non siano travisati o visti in una ottica falsa o tendenziosa. Per fare questo il giornalista cattolico — ha detto ancora il Cardinale — deve avere egli stesso una sufficiente anzi ampia, conoscenza della fede, dei suoi postulati, delle sue conseguenze, conoscere la vera storia della chiesa, del pensiero cristiano, della teologia della spiritualità, per evitare una visione appiattita o puramente sociologica della complessa realtà ecclesiale. Deve anche essere il giornalista cattolico, un cristiano che porta nell'ambiente del proprio lavoro la testimonianza viva della propria

(segue in ultima)

La via della droga passa per Trapani



Un'altra brillante operazione della Guardia di Finanza ha portato al sequestro di circa due quintali di droga nascosti in questa roulotte - (servizio in seconda pagina)

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palme - tel. 23.485

trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

IL SINDACO VI RISPONDE

A cura di Ignazio Aversa

Cesare Colbertaldo

Il nostro giornale vi apre la porta dello studio del Sindaco di Trapani, Cesare Colbertaldo, che ha raccolto l'invito a rispondere alle domande dei nostri lettori.

Tutti possono scrivere i loro problemi, porre le domande che vogliono: tutte le lettere saranno portate sul tavolo del primo cittadino.

Questa rubrica è nata con l'intento di segnalare a Palazzo D'Alì tutti quei problemi della città, grandi o piccoli, che alcune volte sfuggono ai responsabili della cosa pubblica e per avvicinare, con la partecipazione, i cittadini all'amministrazione.

Tutti possono scrivere: basta indirizzare le lettere a «IL FARO - Il Sindaco vi risponde» Via Orfane n. 27 Trapani oppure Casella Postale 135.

Le lettere non debbono contenere richieste personali. Nei limiti del possibile il Sindaco risponderà dalle colonne del giornale.

Tempo libero

Che si fa per i ragazzi?

Signor Sindaco,

e noto che tutte le passate amministrazioni hanno fatto ben poco per il tempo libero dei ragazzi: mancano, infatti, spazi liberi, impianti sportivi accessibili ai più e non ai soliti raccomandati, c'è carenza di attrezzature sportive ecc., questo problema che interessa migliaia di giovani trapanesi non è stato mai preso in considerazione. Eppure è un momento questo nel quale i problemi della gioventù sono in una particolare evidenza e sono problemi ai quali si deve guardare, qualche volta, con qualche preoccupazione. Fino a quando durerà questo disinteresse?

ETTORE DAIDONE
Via Gatti 5 - Trapani
Telefono (0923) 48329

Vero è che per il tempo libero dei ragazzi si è fatto poco, ma io non parlerei di disinteresse. Tutte le Amministrazioni, e quindi anche le passate, si sono sempre preoccupate di questo problema cercando di reperire le somme necessarie per la costruzione di nuovi impianti sportivi. Cosa è stato fatto di concreto? Molto, anche se l'amico Ettore Daidone sostiene il contrario. Queste le cifre: è stato finanziato il progetto, con somma già accreditata al Comune, per la costruzione di una palestra polivalente di quartiere che sorgerà nella via Tenente Alberti (250 000 000); è stato finanziato, sempre dalla Regione, il rifacimento del Campo Aula con annesso un pattidromo; è stato finanziato un campo di calcio con strutture per l'atletica leggera. Tale campo sorgerà nelle frazioni e più precisamente tra Rilievo e Marausa; è stata già istruita la pratica per il finanziamento di una piscina coperta che dovrebbe sorgere nel Rione Palme. Anche i parchi Robinson disseminati nei punti più «strategici» della città sono frutto dell'«interesse» dell'Amministrazione.

Il "caso" Vento

Signor Sindaco,

ho letto sui giornali l'allontanamento dalla giunta dell'Assessore Vento. Visto che le motivazioni sono diverse a secondo degli articolisti. Le sarei grato se volesse darmi in merito una pur breve risposta.

La ringrazio.

PIETRO COMO
Via Brindisi, 13
Castellammare del Golfo

Trapani è una città attaccata da tanti venti. Oggi c'è anche Vento Renzo.
Non volermene Renzo.

Conferenza sulla storia di Trapani

Giovedì 6 presso il Circolo Culturale «Il Gabbiano» si concluderà il ciclo di conferenze sulla storia di Trapani tenuto dallo storico Salvatore Costanza. Tale ciclo, organizzato in collaborazione con l'Associazione Trapanese per le Attività Teatrali, prevede, dopo la esposizione del tema «Una città smemorata. Passato e avvenire di Trapani», un pubblico dibattito.

Finito l'incubo di una possibile demolizione per molti cittadini

La sanatoria dell'abusivismo edilizio

L'incubo di una possibile demolizione è finito anche per migliaia di cittadini trapanesi e della provincia. La Corte Costituzionale infatti ha dichiarato legittime le norme della legge urbanistica regionale che riguardano la sanatoria dell'abusivismo edilizio e che erano state impugnate, come si sa, dal Commissario dello Stato.

La legge può essere ora promulgata per intero ed ai comuni interessati sarà possibile recuperare vaste zone del loro territorio dotandole di opere di urbanizzazione (fogne, rete idrica, strade) e di strutture sociali. Migliaia di siciliani e di cittadini della nostra provincia hanno tirato quindi un sospiro di sollievo: le loro case non saranno più demolite. Anzi basta presentare una domanda al sindaco per avere i regolari certificati e per ottenere tutte quelle cose che i comuni non potevano fare prima. Per avere diritto alla «sanatoria» i proprietari delle case abusive debbono dimostrare soltanto due cose: che non possiedono una villa di lusso e che la costruzione è stata realizzata prima del 30 settembre 1978.

Ma quanti sono gli abusivi in Sicilia ed in particolar modo nella nostra provincia? Il numero nella provincia di Trapani non si conosce, ma si calcola che sono circa 5000. Certo, tra i tanti ci sono pure gli speculatori, coloro che hanno calpestato la legge per realizzare enormi guadagni, o coloro i quali si sono costruiti la «dimora residenziale» in barba alle norme paesaggistiche, e deturpando quindi lo ambiente. E' il caso questo di Alcamo Marina dove centinaia di villette di famiglie bene (dal burocrate all'alto dirigente di banca) sono sorte abusivamente come i funghi. Spesso però l'abusivo è un poveraccio (il piccolo impiegato, o il piccolo artigiano) che ha voluto ad ogni costo realizzare il «sogno della casa». Un sogno al quale soprattutto nei paesi nessuno vuole rinunciare.

E' il caso di chi, avendo messo da parte un po' di soldi, a costo di sacrifici e privazioni, un bel giorno ha deciso di tirare su quattro mura magari magari con le proprie mani. Costui si è trovato però di fronte al dilemma: o rinviare i lavori chissà per quanto tempo in attesa di uno strumento urbanistico o sfidare la legge e quindi costruire «abusivamente». Ed è il caso della maggior parte dei cittadini trapanesi che costruendo abusivamente hanno dato vita al quartiere «Villa Rosina», un quartiere nato appunto con l'abusivismo, e che potrà usufruire in gran parte della «sanatoria». La sanatoria è stata per i circa 3 mila abitanti di Villa Rosina quindi come una manna piovuta dal cielo, poi che sembrava che da un momento all'altro si dovesse dare il via alle demolizioni per ordine della magistratura. Si ricorderà a tal proposito che esattamente due anni or sono la magistratura aveva fatto notificare ad alcuni proprietari di case abusive le prime 14 ordinanze di demolizione. Ma gli abusivi fecero «quadrato» attorno ai loro più sfortunati colleghi e da allora si costituì un comitato di quartiere che diede vita a tante lotte per la realizzazione dei servizi sociali indispensabili, servizi che peraltro il comune non poteva dare, in quanto il quartiere non esisteva «ufficialmente».

Commenti e reazioni

Ecco le reazioni a caldo di alcuni cittadini interessati alla questione. «E' giusto che il cittadino che ha costruito una casetta con enormi sacrifici — dice Giuseppe Scuderi — venga riconosciuto il sacrosanto diritto di poter vivere tranquillamente senza l'incubo della lemolizione. Infatti — fa osservare Scuderi — la maggior parte di coloro i quali abbiano costruito abusivamente a Villa Rosina siano piccoli artigiani o piccoli commercianti e non certamente gente che si è costruita una casa per «villeggiare». «La situazione di Villa Rosina — dice dal canto suo Giuseppe Angileri — non è certamente identica a quella di Alcamo Marina, dove abusivamente tanti cittadini hanno costruito la villa di lusso, ben rifinita del valore di svariate decine di milioni per potervi trascorrere le vacanze».

Ma vediamo il parere di un tecnico. «Ritengo — dice il geom. Vincenzo Basiricò — che la «sanatoria» come legge sia giusta ma incompleta. Avrebbe infatti dovuto a mio modesto avviso indicare ancora più specificatamente e dettagliatamente i casi che possono essere salvati dalla legge e quelli che invece non ne possono usufruirne. Temo insomma che con questa «sanatoria» indiscriminatamente tutti coloro i quali hanno costruito abusivamente si salveranno».

Adesso intanto la parola spetta ai comuni, i quali, come è noto, devono individuare le zone urbanistiche degradate dal caos delle costruzioni abusive e perimetrarle. Entro 90 giorni il comune deve poi pubblicare il provvedimento adottato dal consiglio comunale, e poi entro 90 giorni dalla pubblicazione del provvedimento i proprietari devono presentare al comune i documenti necessari per la concessione della «sanatoria».

A. D.

L'intervento pubblico per arginare il triste fenomeno

Alle ore 17 di venerdì 29 febbraio l'accogliente edificio del «Centro Annunziata» di Trapani era letteralmente gremito di Autorità, Operatori scolastici, alunni, genitori, convenuti ad assistere all'apertura del «I corso sistematico sulla prevenzione della droga», organizzato dall'A.GE.S.C. (Associazione genitori Scuole Cattoliche).

Le autorità cittadine erano presenti in gran numero. Col Vescovo, S.E. Emanuele Romano, abbiamo notato il Provveditore agli Studi dr. Scinaldi, il Questore dr. Aiello, il Vice Prefetto dr. Raffa, gli on. Culicchia e Cangialosi, Mons. Agosta, il dr. Chiappisi, il Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale prof. Vacirca.

Ha fatto gli onori di casa la sig.ra Maria Rita Guarnotta. Il corso ha avuto inizio con un appassionato intervento del Segretario dell'AGESC Pietro Lungaro, il quale dopo un vivo ringraziamento rivolto ai convenuti, ha illustrato le finalità del corso che, articolandosi in 8 lezioni, si protrarrà sino al 9 aprile.

Il Provveditore agli studi ha espresso dal canto suo vivo compiacimento per la lodevole iniziativa ed ha invitato alunni e genitori ad assicurare la loro presenza sistematica ai lavori.

Dopo il saluto e la benedizione pastorale di S.E. Mons. Romano, il prof. Alessandro

RINO GUARNOTTA

(segue in ultima)

Un altro triste primato per Trapani

LA VIA DELLA DROGA

Non vi sono più dubbi. Trapani ha un altro triste primato. La più parte della droga proveniente dal Marocco passa per la nostra città. Perché? Quali sono le cause che hanno determinato questo cambio di itinerario?

L'ipotesi più verosimile è questa: una volta i corrieri, per rifornirsi di «pani» di droga, attraversavano la Costa Azzurra e la Spagna, sbarcavano a Tangeri, e una volta fatto il pieno di haschish e nascosto lo come si deve, tornavano indietro attraversando gli stessi paesi senza alcun intoppo e superando controlli non molto severi.

Ma da un po' di tempo le cose in Spagna sono cambiate e gli attenti controlli della polizia di frontiera hanno frenato non poco le scorrerie dei corrieri. Ma le continue richieste di droga e gli ingenti guadagni hanno fatto aguzzare l'ingegno agli spietati commercianti. Poco importa se i consumatori di droga sono poi costretti a vivere come larve umane, se centinaia di giovanissimi ragazzi muoiono giornalmente nei parchi pubblici di tutto il mondo per effetto delle punture, se alcune inchieste condotte in quasi tutti i paesi ci parlano addirittura di bambini che hanno cominciato a «fumare» all'età di 8 o 10 anni.

Tutto ciò anche se è semplicemente spaventoso non interessa minimamente i «commercianti della morte». Poco importa. Se attraversare la Spagna è diventato quasi impossibile bisogna subito trovare una nuova via che sia più sicura e meno pericolosa.

Così i corrieri cambiano itinerario: dal Marocco attraversano la Tunisia e dopo un viaggio in mare sbarcano a Trapani. Per un certo periodo il gioco riesce, anche con una certa facilità. Nascondono la droga nei posti più impensati sicuri di non essere mai scoperti ed una volta superati i controlli escono dal nostro porto indisturbati.

Giovanissimi ragazzi e ragazze fanno continuamente la spola tra la Tunisia e la nostra isola, trasportando alcune volte quaranta chili di «roba» anche perché i grossi trafficanti, data la voluminosità dell'haschish, preferiscono trafficare l'eroina pura che ha un ingombro minore e consente guadagni considerevoli. Così i porti di Trapani e Palermo consentono un continuo ingresso settimanale di droga.

L'interno della roulotte dove è ben visibile il sottofondo con i pacchi di droga

Oggi anche questa strada è diventata pericolosa. Sono già caduti nelle mani della Guardia di Finanza diversi corrieri, tutti giovanissimi. Le Fiamme Gialle passano settimanalmente da un successo all'altro.

Vengono trovati «pani» di droga nei doppiofondo delle auto. Ultimo successo, in ordine di tempo, è stato sequestrato un carico di haschish dal valore di quasi un miliardo. Ancora una volta, Blitz, il cane lupo, ha fiutato la droga e nel giro di poche ore, giovedì 28 febbraio, due giovanissimi studenti — Angelo Tumino di anni 29, nativo di Ragusa e Duilio Melegari, veronese, di anni 25 — e Antonio Franzella, nato a Tunisi, di anni 50, sbarcati tutti quanti dalla Motonave proveniente dalla Tunisia, sono finiti a S. Giuliano. I primi due — pesci piccoli — avevano nascosto in un doppio fondo della loro Renault 8 chili di droga, il terzo, produttore esportatore, in un doppio fondo che comprendeva tutta la sua roulotte aveva nascosto ben 188 chili e mezzo di haschish. Mai tanta droga era stata sequestrata in Sicilia.

Che sia diventata pericolosa anche questa nuova strada? Auguriamocelo di vero cuore.

I. A.

Interrogazione del sen. Di Nicola per la scuola sordomuti

Al sen. Francesco De Nicola che aveva interrogato il Ministro della P.I. sulla mancata approvazione della legge 21.10.1978 n. 641 relativa alla statizzazione della scuola per sordomuti gestita dal disciolto Ente Nazionale Sordomuti e sul funzionamento della detta scuola, il Ministro ha risposto che per quanto riguarda la scuola materna è stato già adottato il decreto di statizzazione ed in atto la scuola funziona aggregata alla direzione didattica più vicina, lo stesso è stato fatto per le cinque classi elementari con la sistemazione dei sette insegnanti già dipendenti dall'ENS i quali, nominati per ora secondo le situazioni giuridiche di partenza, saranno, a tempo debito, inquadrati in ruolo. Per quanto riguarda la scuola media, in attesa che il chiarimento di alcune questioni consenta di chiarire se la scuola gestita dall'ENS avesse le caratteristiche proprie della scuola media, il Ministero ha autorizzato il funzionamento di classi speciali per sordomuti dipendenti dalla media statale «Florio» e di corsi CRACIS. Infine il Convitto è attualmente funzionante, mentre si attende il perfezionamento del decreto istitutivo del Convitto di Palermo.

Ricordo di Vittorio Bachelet

Confrontarsi con il male del mondo

Don Enrico Ghezzi parroco della Parrocchia di San Melchiade nella borgata di «Labaro» alle porte di Roma, e molto legato alla famiglia Bachelet Maria Grazia Bachelet e tra l'altro da anni impegnata come catechista nella comunità del «Labaro». Abbiamo chiesto a don Ghezzi di scrivere per noi questa meditazione sulla tragica, assurda morte del comune amico

La sera del 12 febbraio dopo le prime intense commozioni causate dall'assassinio di Vittorio Bachelet, ci siamo trovati un gruppo di amici della famiglia e coetanei dei figli Maria Grazia e Giovanni attorno all'Eucaristia, nella Cappella di S. Eugenio, dove per tanti anni assieme abbiamo vissuto l'esperienza associativa e formativa.

E' stata l'occasione per rivivere nell'Eucaristia il tormento di un dolore che ci ha lacerati: la fede in Gesù ci ha spinti ancora una volta ad invocare nella preghiera la luce che sempre nel trascorrere delle vicende umane ha illuminato e riscattato la pesantezza della storia.

La storia vissuta nella forza e nella luce che viene dalla parola di Dio: l'incarnazione di atti malvagi e definitivamente irriscatabili, se non sono penetrati dalla verità che è la nostra fede, ci ha guidati, come lampada, nella tenebrosa sera del 12 febbraio.

Mi sono fatto carico di interpretare, attraverso la Scrittura, lo sgomento, l'incertezza, la paura che pesavano sull'anima e nel cuore dei ragazzi subito accorsi per essere vicini con l'affetto e la solidarietà a M. Grazia e a Giovanni: sentivamo la vergogna per l'offesa inflitta al corpo del loro papà, offesa alla sua intelligenza, al suo spirito limpido e buono.

Alla domanda che già dal pomeriggio, al diffondersi della notizia, la gente del popolo e i giornali si facevano: «perché mai uccidere un uomo così buono?», ci è sembrato subito di dover rispondere, con sconvolgente realismo cristiano, che il prof. Bachelet, era stato scelto proprio «perché così buono». La vocazione infatti del cristiano, quando il dono della fede è reale, non può differire sostanzialmente da quella di Gesù. Le parole delle Beatitudini: «Beati gli operatori di pace... beati i miti» (Matt. 5, 7-9), hanno avuto la possibilità di stabilire tra il nostro cuore pesante di dolore e l'avvenimento crudele, un primo atteggiamento di maggior accettabilità: con la fede nella parola di Gesù, dal dolore, dalle persecuzioni scaturisce un modo nuovo di essere nella serenità e addirittura «nella gioia».

Ma ancora più profondamente la nostra riflessione di quella sera si era soffermata sulla significazione che la lettera ai Romani, da alla morte di Gesù: «Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi ha il coraggio di morire per un giusto, forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. G. Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione» (Rom. 5, 6-11). Nella situazione di dolore e di morte in cui molte famiglie sono state poste in questo nostro paese, come può il cristiano, sapendo che Gesù è morto per gli «empi», non sentirsi lui stesso in qualche modo aperto al rischio del proprio impegno fino alle ultime conseguenze?

Ci è sembrato che da questa vocazione all'impegno sereno e quotidiano, nascesse la segreta vocazione del prof. Bachelet, di saper correre ogni rischio, anche quello della morte violenta, pur di essere, nella sequela a Gesù generatore di riconciliazione.

Anzi, dal mistero del male e dalle prove più difficili, può nascere per il credente una nuova coscienza di testimonianza nella giustizia e nella verità: in questa realtà quotidiana, intessuta di sospetti, di intolleranze, di preclusioni, il cristiano, per la sua stessa vocazione che lo assomiglia a Cristo, è sospinto a portare alla luce la potenzialità delle proprie energie spirituali. Questo è un impegno che le realtà cristiane, le comunità parrocchiali, le associazioni devono prendere specialmente di fronte alle realtà giovanili spesso vittime di sofisticate violenze ideologiche con le quali vengono distolti dall'impegno concreto di operare per una realtà più giusta.

E mai come oggi, davanti alla testimonianza di Vittorio Bachelet, si pone in tutta la sua profondità a radicalità l'esigenza, per i cristiani che si impegnano nella vita pubblica, di rendere limpida e coerente la loro azione. Il timore che il nostro paese non riesca a uscire dal travaglio della violenza e del terrore, sarebbe inconciliabile con la certezza che ci viene dalla fede in Cristo e «Cristo crocifisso», sarebbe vanificato, ad opera di un potere maligno, il sacrificio che ha visto alcuni cristiani cadere in prima linea, mentre con il loro impegno erano tesi a riconciliare nella pace le situazioni difficili del nostro paese. Il martirio di questi «migliori» non può lasciarci nella indifferenza o coinvolgerci nella semplice dichiarazione di condanna: con il loro aiuto, anzi direi, con la loro intercessione spirituale, con la loro preghiera, ognuno di noi deve ritrovare la forza di cambiare, di liberarsi dalle pigrizie, dalle passività, dai tradimenti a cui spesso abbiamo sottoposto la nostra testimonianza.

Nel metodo semplice e rigoroso, interiore e sorridente del prof. Bachelet, ci viene indicata una via seria della nostra testimonianza cristiana: con la fede nel Signore, ha trovato ogni giorno la fiducia anche negli uomini, partecipando con loro al travaglio culturale e morale che è proprio di questo nostro tempo, operando così la sintesi spesso difficile tra il vissuto religioso e la realtà laica.

Anzi per essere ancora più penetranti nel significato del dolore di quella sera, ho sentito oforte la necessità di indicare ai buoni, ai migliori, l'assoluta certezza che essi dovranno confrontarsi, da cristiani, con il male del mondo, con le ingiustizie e le mille violenze quotidiane, dalle quali nessuno, specie in queste ore, può sfuggire, se vuole anche lui essere inserito nella storia.

Con questa luce della Parola di Dio e nella fede dell'Eucaristia, abbiamo voluto illuminare il significato della tragedia che ha colpito i nostri fratelli e amici della famiglia Bachelet. L'auspicio più sincero e sofferto che è nato nella sera del 12 Febbraio, è stato proprio questo: di ritornare a dare alla nostra fede una dimensione di incarnazione facendosi partecipe della stessa passione di amore e di speranza che Gesù ha portato sulla croce e nella risurrezione: invocando anche per noi la fedeltà e l'umiltà che altri uomini cristiani come Vittorio Bachelet, in questi tempi di dolori hanno vissuto e testimoniato.

ENRICO GHEZZI

IN CECOSLOVACCHIA

Panoramica della libertà religiosa

L'articolo 32 della Costituzione cecoslovacca afferma che «ognuno può professare qualsiasi fede religiosa e conseguentemente praticarne i relativi atti di culto». Comunque va anche ricordato che nel paese non si è mai verificato il caso che nei riguardi di credenti delle varie confessioni si siano rivelati segni di ostilità o di insofferenza nell'ambito dei rispettivi ambienti di attività sociale ed operativa.

Recentemente, per quanto concerne la religione cattolica, è stata svolta una inchiesta da un gruppo di giornalisti specializzati, scegliendo come sede di indagine una delle più antiche parrocchie locali: quella di Kyjov, piccolo centro della Moravia meridionale, la cui fondazione risale al 1180, ove attualmente sorge un'ampia bella chiesa dedicata all'Assunzione della Vergine Maria, costruita nel 1723 e restaurata sei anni or sono ad opera dello Stato.

Attualmente vi opera un decano cui sono affidate le funzioni pastorali ed amministrative tra le quali ultime è attribuita grande importanza al settore del riordino e della tutela (egualmente con contributo statale) dei molti monumenti eclesiastici sparsi nella regione. A Kyjov le funzioni religiose si svolgono regolarmente come in tutto il mondo cristiano, e per quanto si riferisce ai matrimoni, i fedeli cattolici dopo aver concluso la cerimonia civile nei competenti uffici si recano poi in chiesa onde perfezionare anche quella religiosa. Nello scorso anno ad esempio a Kyjov hanno sposato in parrocchia 33 coppie, sono stati battezzati 53 neonati, e si sono celebrati fu-

H. BLECHOVA

(segue in ultima)

Il reverendo Belik decano di Kyjov a colloquio col responsabile della civica amministrazione locale

Mostre a Palermo

Mario Timpano pittore di Reggio Calabria. I suoi sono paesaggi e marine della sua terra, le sue immagini sono immagini del Sud, il nostro sud depresso, la nostra gente dell'emigrazione.

Brillante e semplice il suo cromatismo con effetti immediati sul paesaggio semplice e pieno di luce in una cornice stupendamente elaborata che fa da supporto alla sua francescana tavolozza fatta di un animo mite e prestevole all'amicizia.

Luigi Esposito altro pittore palermitano ma trapiantato a Reggio Calabria. La sua tavolozza è originalissima. Egli dipinge su vetro, alcune volte su tre vetri, con effetti tridimensionali. Naif iugoslavo puro visto alla maniera di un siculo-eggino, quindi con molta arguzia e molta tecnica.

Ammirato il grande quadro raffigurante il «pesce» e tutta la sua produzione degna di nota artistica. Il cromatismo è calibrato e vivace per una figurazione studiata ad hoc.

Gigi Madonna arriva al Capitello da Torre del Greco, dalla Galleria Mediterranea. La sua è una pittura concettuale filosofica di effetto immediato sul visitatore. Un cromatismo che a voler parlare in napoletano è caldo e brioso ed una tavolozza semplice ma accuratamente predisposta per un effetto immediato.

Con Timpano, Esposito e Madonna Il Capitello di Maurizio De Simone continua la sua opera di penetrazione oltre i confini isolani per un riaccostamento degli artisti del Cenacolo del Capitello al modus vivendi (...dipingendi/!) calabro-campano, cioè del Sud.

ROSARIO VELARDI

6 gennaio 1980

Grida di sgomento, di dolore
lasciano la città attonita
alla notizia dell'uccisione
di un uomo, «un grande uomo»
Si torna a stringere i denti
sudore, panico avvolge tutti quanti
Paura, timore prendono forma
gigantesca, penetrando nell'attività
dell'attuale sistema politico
Si è sicuri soltando punendo
l'assassino
Chi... come... quando?

Ancora una volta
il barbaro gesto infallibile
voluto da una mente distorta
non ha firma
Un uomo di fede viene eliminato
nel pieno svolgimento
di un'opera sociale
Se dava fastidio dite
come governare?
L'Italia ora si muove
ma in quale direzione?

E' vero..., si attendono disposizioni,
intanto Palermo piange
la Sicilia muore
Parole di cordoglio
giungono da ogni parte
per fare che cosa?
Quest'uomo, «grande uomo»
paga con la vita l'esempio dato
di un lavoro fatto bene,
ma la Sicilia si salverà
dall'infamia?

«Lui», pulito, generoso
preciso, volitivo, instancabile
metodicamente ha dato
a questa calda terra spietata
delle salde direttive
per un avvenire migliore
I suoi sacrifici sono stati validi?
Se considerate i fatti direte sì!

IGNAZIO MARCHESE

Caltanissetta: città da scoprire

Estemporanea testimonianza per una cortese rettifica

Mi è capitato fra le mani l'opuscolo, in questi giorni pubblicato, Caltanissetta: città da scoprire, *di Enzo Falzone, già a me noto per simili pubblicazioni, e di Salvatore Callari. Mentre da un lato mi ha ricordato due giorni piacevolmente trascorsi a Caltanissetta, mi fa fatto riflettere ancora una volta sull'arbitrio dello scrittore e sulle sue responsabilità, notizie spesso parziali, incomplete e infondate, manoscritte e peggio stampate, si sono tramandate e ripetute anche per secoli: non sempre hanno trovato chi le smentisse.*

Erano due belle giornate dei primi di novembre del 1978, di quelle che questa nostra Sicilia suole donarci nell'«estate di San Martino». Il bravo giovane Felice Dell'Utri, che ogni pietra conosce di Caltanissetta, mi accompagnò in diversi luoghi interessanti, al mercato, al museo, nei quartieri popolari e per un viottolo di campagna, nell'antica abbazia di S. Spirito, a tre chilometri dalla città.

Alloggiavo nel Seminario Vescovile, immenso, soleggiato.

Il Rettore Padre Speciale mi mostrò l'ordinata biblioteca: ogni volume che entra in essa, viene subito rilegato, ché così, mi diceva, i libri si conservano meglio. Anche il giovanissimo Padre Cataldo Naro, mia vecchia conoscenza per averlo ascoltato in una sessione di esami, mi parlava con entusiasmo delle iniziative culturali del Seminario, come delle edizioni di quaderni, e mi furono donati i primi tre volumi (con particolare interesse conservo il libro di Francesco Pulci, Lavori sulla storia ecclesiastica di Caltanissetta, *e quello dello stesso Naro, studioso serio, sul movimento cattolico a Caltanissetta).*

Accompagnato anche da Padre Candurra l'economo, visitai l'Episcopio, lo «Spasimo» e nelle sale di studio incontrai molti ragazzi che studiavano, senza pensarci, lasciavano i libri, si armavano di chitarre e altri strumenti e improvvisavano un coro. Nel Seminario di Caltanissetta sentivo quell'operosità, quella vita che una volta ogni due passi nelle nostre contrade riscaldava i corridoi immensi dei Seminari, dei Conventi, dei Collegi, ora anche antichi e gloriosi in buona parte scomparsi o divenuti l'ombra di se

CALOGERO MESSINA

(segue in ultima)

IL FARO SPORT

Le attività motorie del bambino in un convegno del CONI a Roma

«Il corpo e il bambino: atti vita motoria e sportiva nella scuola e nell'extrascuola» è il tema del convegno nazionale che si è svolto a Roma, nell' aula magna del complesso sportivo dell Acquacetosa dal 14 al 16 febbraio

Il convegno viene promosso dal Servizio Promozione del CONI dalla Scuola dello Sport e dagli Enti di Promozione ri collegandosi alle finalita generali dell'Anno internazionale del bambino (AIB) per il rilancio di una politica per l'infanzia, capace di riscoprire la centralità del bambino come soggetto di diritti Il convegno offre alla sua conclusione elementi propositivi da inserire nella relazione della commissione nazionale dell AIB al Governo, indicando come realizzare il più ampio inserimento dell'attività motoria e sportiva nel costume del Paese

Il convegno si è aperto giovedì 14 febbraio, con la presentazione delle quattro relazioni obiettivi e aspetti scientifici del convegno ad opera del prof Raffaele La Porta della facolta di magistero dell'Universita di Roma aspetti biologici ed auxologici dell'attivita motoria e sportiva ad opera del prof Vittorio Wiss del centro di medicina dello sport di Torino, aspetti pedagogici dell'attività motoria e sportiva ad opera del prof Aldo Fabi del Ministero della pubblica istruzione, aspetti metodologici dell' attivita motoria e sportiva ad opera del prof Alfredo Calligaris della facolta di medicina dello sport dell Universita di Chieti

La mattinata di venerdì 15 dopo la relazione dell'Assessore allo sport del Comune di Torino Fiorenzo Alfieri sulla politica degli enti locali per la attivita motoria e sportiva, si sono riuniti i gruppi di lavoro per la trattazione dei seguenti temi ruolo e funzione della scuola per la trattazione dei seguenti temi ruolo e funzione della scuola nell'attività motoria e sportiva ruolo e funzione degli enti locali nella attivita motoria e sportiva aspetti metodologici delle attivita motorie e sportive, mass media per la formazione e l' aggiornamento degli operatori Hanno partecipato ai gruppi di lavori numerosi esperti del mondo universitario degli enti locali, della stampa e della ricerca sociale

I gruppi di lavoro hanno proseguito la propria attivita per l intera giornata e per la mattinata del successivo sabato 16 Nel pomeriggio dell'ultimo giorno sono state presentate le relazioni e discusso il documento conclusivo

Il convegno che fa seguito direttamente a quello più propriamente tecnico già organizzato nel mese di gennaio dal CONI sugli aspetti pedagogici e metodologici dell avviamento allo sport dei giovanissimi rientra nel programma di iniziative che il CONI sta realizzando per approfondire tutti i temi di carattere socio pedagogico strettamente connessi con la pratica sportiva dei più giovani

Abbonatevi a «IL FARO» Telefono 22023

35ª FIERA DEL MEDITERRANEO

L'IDEALE PUNTO D'INCONTRO PER UNA ATTIVA COOPERAZIONE MEDITERRANEA

campionaria internazionale

PALERMO 24 MAGGIO - 8 GIUGNO 1980

NEL TRIGESIMO DELL'ASSASSINIO DI MATTARELLA

Un documento del Movimento Femminile DC di Trapani

Il Movimento Femminile della Democrazia Cristiana di Trapani, in occasione del trigesimo del barbaro assassinio del Presidente della Regione on Pier Santi Mattarella con sapevole del tributo che la DC continua a pagare per la difesa della democrazia sollecita tutte le donne che credono nei valori della medesima e che avvertono quanto essi debbano essere potenziati per ripristinare la pacifica convivenza a sconfiggere tentazioni di sfiducia, di rassegnazione di rifugio nell individualismo, promuovendo invece un clima di autentica solidarieta civile, nel quale ogni forza politica e sociale possa svolgere il cui ruolo a sostegno dell azione del Parlamento, dell Esecutivo e delle forze dell'ordine

E, infatti soprattutto sul terreno della mobilitazione capillare che coinvolge il senso di responsabilita civile di ogni cittadino, che il terrorismo teme di essere combattuto

ROTARY CLUB DI TRAPANI

Premio di studio avv. Giuseppe Rubino

Il Rotary Club di Trapani ha istituito, come è noto, il «Premio di Studio avv Giuseppe Rubino» di L 500 mila, nell'intento, sia di onorare la memoria di un illustre rotariano, sia di inculcare nei giovani, che si inseriscono nel mondo del lavoro l ideale del «Servire»

Possono concorrere al premio di studio i giovani residenti nella zona in cui operano i Rotary Clubs della provincia di Trapani che abbiano conseguito — con il massimo dei voti e la lode ed entro i prescritti corsi di studio la laurea in giurisprudenza presso una delle Universita di Stato della Repubblica Italiana

I candidati dovranno

— aver conseguito il diploma di laurea nell'anno accademico 1978-79,

— non aver superato il 25° anno di eta al momento in cui hanno conseguito il diploma di laurea,

— aver terminato gli studi universitari nei termini prescritti

— aver riportato il massimo dei voti e la lode nell' esame di laurea

Per poter concorrere al premio, da assegnarsi per l' anno rotariano 79 80 i candidati dovranno far pervenire al Rotary Club di Trapani, c/o la sede del giornale «Trapani Sera» via Pantelleria, entro il mese di aprile 1980, i seguenti documenti

— domanda in carta libera diretta al Club,

— certificato di nascita,

— certificato di residenza,

— certificato attestante la data di iscrizione alla facolta universitaria ove hanno conseguito la laurea,

— copia del diploma di laurea,

— copia della tesi di laurea

Tutti i suddetti documenti resteranno acquisiti agli atti del Club e non potranno essere richiesti in restituzione

La crisi ristagna

(segue dalla prima)

recupero e la precisazione della politica di unita regionale» Fiorino ha detto ancora che quella «essenzialita» va verificata ad una logica che ricerchi equilibri unitari a sinistra e che il PSI e impegnato a mantenere e a sviluppare i rapporti con l intera sinistra ma nello stesso tempo ha manifestato la preoccupazione per il rischio che si corre in Sicilia di interrompere la fase politica di unita aperta in questa legislatura Queste dichiarazioni sono state interpretate come un segnale di disponibilita del PSI specie quando ha detto che «l impegno meridionalista e siciliano di Santi Mattarella non e schematizzabile in formule politiche e non può essere strumentalizzato per uno o per un altro schieramento Il profondo rispetto ed apprezzamento per la sua persona e per il suo impegno politico non puo indurre i socialisti nella tentazione né e permesso ad altri di strumentalizzare la sua vita e la sua morte Ci permettiamo solo di invitare la DC a non mettere tra parentesi la sua azione politica e a non fare cadere la tenzione morale di democratico e cristiano fermo ed aperto che egli era riuscito ad infondere nelle fila del suo partito»

Il Papa verrà in Sicilia

(segue dalla prima)

nare apostolico fa tanto desiderare a tutti una sua visita nella nostra isola, i fedeli non fanno che ripetercelo in ogni circostanza e so che lo manifestano anche alla stessa Santita Vostra quando hanno occasione di avvicinarla in qualche udienza. I vescovi di Sicilia, prendendo atto di tale aspirazione pienamente condividono, mi hanno dato incarico di rivolgere a Vostra Santita un invito a nome di tutti, lasciandole decidere i tempi e i modi della auspicata realizzazione»

«In un tempo in cui le nostre buone popolazioni — aggiungeva il Cardinale Pappalardo — sono provate da tante afflizioni, la visita di Vostra Santita sarebbe di conforto a tutti e di incitamento a bene e meglio operare per il bene della comunita ecclesiale e di tutto l'aggregato sociale»

Intervista con Giovanni Bachelet

(segue dalla prima)

levo andare a confessarmi perche vedevo tutte le mie piccolezze le mie meschinita, mi confrontavo con tutto quello che papa mi aveva saputo insegnare, testimoniare»

Si vede qui il risultato di un educazione che non e stata separatamente di tipo religioso, o etico, o civile Giovanni infatti l ha definita un educazione integrale, legata all umanita cristiana, all essere uniti nelle medesime convinzioni, negli stessi propositi, negli identici principi Un'educazione fondata sul ripudio della violenza di qualunque sua forma Vittorio, suo padre, gli diceva la logica generazionale non e una logica Bisogna stare attenti perche anche Hitler venne portato avanti dai giovani, anche Hitler aveva attorno folle di giovani che lo esaltavano Il fatto di essere giovani di essere tanti, e di dire la stessa cosa non equivale ad avere ragione

Se i terroristi, con le mani bagnate di sangue avessero la capacità di meditare dovrebbero fare i conti con un'angoscia che attanaglia tutti gli onesti, cristiani e non cristiani Forse questa capacita non ce l'hanno ma sperare in un ravvedimento rientra nello spirito della fede Non a caso Giovanni Bachelet parla senza la minima retorica di un popolo che soffre e che canta la Chiesa universale E afferma che tutto e possibile una giustizia più rettilinea, una maggiore intesa fra i magistrati una omogeneita della pubblica opinione Non c e mai ragione di disperare

Il bene non fa notizia? Non la fa perche si scrive e si parla più del male che del bene Perche la cronaca nera riempie i giornali persino nel giorno di Natale dedicato alla fraternità Perche i valori della civiltà vengono continuamente indicati però si mette l accento sugli avvenimenti che li stravolgono Quale sara il nostro futuro? Risponde Giovanni Bachelet, duramente colpito nei suoi affetti ferito dalla più straziante delle vicende umane «Convertiti e credi al Vangelo come ci hanno ammonito nel giorno delle ceneri Cambia vita finche sei in tempo» Non si rivolgeva solo ai terroristi si rivolgeva a tutti gli uomini di buona volonta

La Festa dei giornalisti

(segue dalla prima)

fede operosa, convinta ma sempre serena e fiduciosa Una fede che influisce anche sulla sua attività professionale e lo rende non arido cronista o selezionatore di fatti e notizie ma costruttore di un modo cristiano di pensare e di vivere»

Il Cardinale ha così concluso «Il giornalista cattolico non deve essere soltanto operatore dell informazione ma promotore ed assertore di valori insopprimibili che stanno al fondo della esistenza umana e la giustificano»

Dopo la Messa il Cardinale si è intrattenuto affabilmente con i convenuti interessandosi ai problemi della informazione e della Stampa cattolica

Panoramica della libertà religiosa

(segue dalla terza)

nerali per 52 defunti

Il decano di Kyjov riceve un regolare stipendio dallo Stato con aumenti triennali progressivi e come tutti i lavoratori del paese non sacerdoti ha il diritto di andare in pensione a 60 anni Tenuto presente che la paga lorda media mensile in Cecoslovacchia e di 2517 corone e stato calcolato che il decano medesimo può contare su un reddito mensile netto di 2500 corone, considerato nel totale l'introito come avviene per tutti i preti cattolici titolari di parrocchia, relativo alle messe, i matrimoni, i battesimi i funerali Oltre a ciò il decano fruisce gratuitamente del l alloggio che, per quanto concerne la sede di Kyjov, e costituito da un edificio a due piani e doppio ordine di finestre che si sviluppa su di un ampio fronte centrale lungo una strada di transito

L attuale decano di Kyjov ha partecipato nell ottobre scorso al Congresso dei sacerdoti cattolici cecoslovacchi denominato «Pacem in terris», ed in quella sede ha rinforzato nella propria coscienza l avversione alla violenza e alla guerra secondo le esortazioni tante volte lanciate al mondo dalla viva voce di Giovanni Paolo II

Caltanissetta: città da scoprire

(segue dalla terza)

stessi E mi portarono in diverse chiesette di campagna e ricordo in particolare quella di S Anastasia ancora, nei giorni festivi vi si celebra messa e la gente sana e operosa dei campi vi accorre Qui il tempo non ha alterato le buone abitudini E un'altra chiesa stavano costruendo e Padre Candurra mi diceva come sarebbe stato l'altare e il Tabernacolo e le immagini dei Santi

Durante le ore che stavo al Seminario anche fino a tarda notte mi piaceva osservare i lavori della Cappella ove ancora come scrisse Angelo Gennuso si ha «l illusione di una fantasmagorica visione» che invita alla preghiera Rosolino La Mattina e i suoi assistenti con mano sicura vi restauravano stucchi e rosoni e lesene e dipinti evocando gli originali colori e un muro diventava all improvviso di marmo e alle pareti tornava mosso il tendaggio

Aprendo dunque a caso la guida del Falzone e del Callari sono rimasto deluso e dispiaciuto nel vedere ignorata l opera del nostro La Mattina e attribuito all artista romano Ennio Tesei autore delle opere in bronzo, anche il restauro degli stucchi (pag 54) Spero che gli autori possano e abbiano interesse a rettificare l errore

Ogni volta che sono stato in un archivio o in una chiesa, in una piazza o in un museo, ho voluto autopticamente vedere come stessero le cose E per essere stato nella Cappella del Seminario di Caltanissetta in questa pupilla di Mons Intreccialagli, e per giunta mentre la si riportava al suo splendore non riuscivo ad andare oltre la pagina 54 dell opuscolo in questione, tacendo Ora posso riprendere la mia lettura

Arginare il triste fenomeno

(segue dalla seconda)

Teanini (docente di psicoolgia dell emarginazione all Universita «Angelicum» di Roma e presidente del Centro di informazion assistenza e recupero tossicodipendenti e della Comunita Terapeutica «EMMAUS») ha illustrato il fenomeno della droga, tanto più grave in quanto le prime vittime sono proprio quelle forze giovanili, senza le quali non vi può essere un domani migliore

E' seguito l'interessante intervento di un ex drogato, il quale ha parlato della propria esperienza

Si e aperto quindi un vivace dibattito, alimentato da numerosi quesiti posti da alunni e genitori

In questa prima iniziativa gli scopi degli organizzatori sono stati raggiunti in pieno I commenti delle Autorita e partecipanti in genere hanno espresso un consenso unanime che non puo non lusingare il Comitato Promotore, la cui fatica ed i cui sacrifici organizzativi sono stati coronati dal successo pieno della manifestazione, che ha peraltro il merito di aver voluto privilegiare un rapporto diretto con gli operatori che con professionalita diverse possono contribuire alla lotta contro la droga

In tal senso grande attesa vi e per la relazione che l on Enzo Culicchia, dep Regionale all Assemblea Regionale terrà il 29 marzo sul tema «Impegno politico e responsabilita morale»

IL FARO
via orfane 27 - tel 22023
91100 trapani
direttore responsabile antonio calcara
stampato da arti grafiche corrao spa tel 28324 - trapani
abbonam annuo lire 5.000 c/c postale 7/3254
spedizione in abbonam postale gruppo 1/bis 70%
associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana